**VENERDÌ 28 OTTOBRE – TRENTESIMA SETTIMANA T. O . [C]**

**SS. SIMONE E GIUDA APOSTOLI**

**PRIMA LETTURA**

**Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d’angolo lo stesso Cristo Gesù.**

**È la nuova realtà del battezzato: così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio. Concittadini dei santi vuol dire abitare nella stessa città. La stessa città è il corpo di Cristo. Familiari di Dio significa essere dallo stesso sangue e dalla stessa carne. Il sangue e la carne sono quelli di Cristo Gesù. Non siamo però sangue e carne solamente ricevuti, perché carne e sangue separati dalla carne e dal sangue di Cristo Gesù. Siamo invece carne e sangue non solo dalla carne e dal sangue, ma anche carne e sangue nella carne e nel sangue di Cristo Gesù. Siamo carne e sangue da e in Cristo. È l’essere nostro in Cristo che pone problemi. L’essere da Cristo lo si può anche accogliere. Cristo è stato l’albero che ci ha generati. Ora possiamo vivere separati da Lui, senza di Lui. Lui non è più necessario. Questa non è vera fede. La nostra vita è da Cristo ma per essere vissuta tutta in Cristo. Siamo carne e sangue non separabili, non divisibili da Cristo. Siamo sangue dal sangue per dimorare nel sangue di Cristo. Siamo carne dalla carne per rimanere in eterno nella carne di Cristo. Questo significa essere concittadini dei santi e familiari di Dio. Oggi questa verità va gridata alla Chiesa. Oggi sono proprio i figli della Chiesa che si stanno distaccando dalla purissima fede in Cristo Gesù. Sono essi che stanno abbandonando Cristo, pensando erroneamente e falsamente, che ormai Cristo Gesù debba essere considerato sorpassato, non più predicabile per questo nostro mondo. Senza Cristo siamo come un albero sradicato dal terreno. Siamo nella morte. Manchiamo del nostro quotidiano nutrimento per poter vivere. È Cristo la terra divina e umana nella quale dobbiamo essere sempre piantati. Ci sradichiamo da questa terra, precipitiamo nella morte.**

**Ma come possiamo essere piantati in Cristo Gesù? Saremo piantati in Cristo Gesù se saremo edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti. Se non siamo edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti, neanche su Cristo potremo essere edificati, non possiamo avere lui come pietra d’angolo. Perché dobbiamo essere edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti? Perché il Signore ha posto gli apostoli come strumenti per il dono del suo corpo, del suo sangue, della sua Parola, del suo Santo Spirito. Se ci separiamo da questo fondamento non possiamo ricevere la vita di Cristo e dello Spirito Santo. Perché anche dobbiamo sempre rimanere sul fondamento dei profeti? Perché i profeti sono coloro che oggi, qui e ora, ci annunciano le vie da percorrere per essere dei buoni discepoli di Gesù. Al profeta il Signore manifesta la sua volontà attuale perché noi la percorriamo. Il profeta è necessario alla Chiesa. Perché dobbiamo avere come pietra d’angolo lo stesso Cristo Gesù? Perché se Cristo non è la pietra d’angolo, tutto il suo corpo va in frantumi. Perde la sua unità. Si sgretola in molte parti. Cristo, Apostoli, Profeti devono rimanere in eterno un solo fondamento.**

**LEGGIAMO Ef 2,19-22**

**Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d’angolo lo stesso Cristo Gesù. In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito.**

**Tempio Santo del Signore è Cristo Gesù. In Cristo tempio santo del Signore è ogni membro del suo corpo. Il cristiano è tempio di Dio se dimora in Cristo. Se esce da Cristo, se si separa da Lui, non è più tempio. Non basta però essere tempio del Signore, nel Signore. È necessario che in Lui anche cresciamo. Come si cresce in Cristo? Ognuno unendo la sua luce, la sua grazia, la sua verità, la sua giustizia alla luce, grazia, verità, giustizia di ogni altro membro del corpo di Cristo. Siamo gli uni luce dalla luce degli altri. Ogni luce nel corpo di Cristo è luce singolare, particolare, personale, unica. Se vogliamo crescere come costruzione bene ordinata, dobbiamo sempre rimanere vero corpo di Cristo e sempre essere mossi e guidati dallo Spirito Santo. È Lui che vigila affinché ognuno nel corpo di Cristo viva il suo dono secondo verità. In lui, cioè in Cristo, ogni membro del suo corpo venite edificato insieme agli altri per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito. Tutto avviene in Cristo. L’unità si crea e si vive in Cristo. La comunione si crea e si vive in Cristo. Tutto è in Cristo. È in Cristo che si diviene abitazione di Dio per mezzo dello Spirito. Si esce da Cristo non si è più edificati né nell’unità, né nella comunione e neanche diveniamo abitazione di Dio per mezzo dello Spirito. Siamo separati gli uni dagli altri e sovente anche siamo gli uni contro gli altri. Oggi si vuole togliere Cristo Gesù. Bene! Togliamolo pure. Subito, anziché abitazione di Dio, ci trasformiamo in casa e in dimora di Satana. Al cristiano la scelta: o rimettere Cristo al centro del mistero della fede con tutte le conseguenze che questo mistero porta con sé e noi diveniamo dimora, tempio di Dio in Cristo in mezzo ai nostri fratelli, o per noi non ci sarà nessun’altra scelta se non quella di divenire dimora, casa, tempio di Satana nel mondo.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**In quei giorni egli se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio. Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede anche il nome di apostoli**

**Il monte, presso le antiche religioni e anche presso gli Ebrei, era il luogo dove il Signore Dio abitava. Mosè riceve la Legge sul monte. La riceve dal Signore Dio. Non viene dal suo cuore. Il popolo sa che non viene dal suo cuore. Sa invece che viene dal cuore di Dio. La stessa verità va predicata di Gesù Signore. Anche Lui si reca sul monte, va dal Padre suo, passa presso di Lui tutta una notte in preghiera. In essa chiede al Padre che gli manifesti chi dovrà essere scelto perché continui domani nella storia la sua missione di salvezza e di redenzione. Questa salita di Gesù sul monte deve convincerci di una sola verità: i Dodici sono stati scelti dal Padre, non da Gesù Signore. Il Padre gli ha rivelato chi scegliere e Lui sceglie in piena obbedienza. Gesù è dal Padre, la sua missione è dal Padre. Anche gli Apostoli sono dal Padre. La loro missione è dal Padre. Ma chi sono in verità gli Apostoli? Coloro che nella storia dovranno portare e dare il Padre, portando e donando Cristo Gesù, portando e donando lo Spirito Santo. portando e donando la verità, la grazia, la luce, la vita eterna, la Parola che sono in Cristo Gesù. Missione altissima la loro. Essi dovranno offrire ad ogni uomo il Padre e tutta la potenza del suo amore, il Figlio e la sua straordinaria grazia di salvezza e di redenzione, lo Spirito Santo e la potenza della sua verità, della sua luce, della sua comunione. Questo può avvenire in un solo modo: se gli Apostoli obbediranno ad ogni Parola detta loro da Cristo Signore. Se loro si distaccheranno dalla Parola, parleranno dal loro cuore e non più dal cuore di Cristo Gesù. Come Gesù Signore mai ha parlato dal suo cuore, ma sempre dal cuore del Padre nello Spirito Santo, così anche gli Apostoli. Essi dovranno parlare sempre dal cuore di Cristo Gesù nello Spirito Santo. Se si separeranno da Cristo, saranno anche separati dallo Spirito Santo e la loro missione non sarà più quella affidata loro da Cristo Gesù. Sarà una missione di terra per la terra.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Lc 6,12.19**

**In quei giorni egli se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio. Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede anche il nome di apostoli: Simone, al quale diede anche il nome di Pietro; Andrea, suo fratello; Giacomo, Giovanni, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso; Giacomo, figlio di Alfeo; Simone, detto Zelota; Giuda, figlio di Giacomo; e Giuda Iscariota, che divenne il traditore. Disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C’era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, che erano venuti per ascoltarlo ed essere guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti impuri venivano guariti. Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che guariva tutti.**

**Come Gesù chiama gli Apostoli secondo la volontà del Padre, così ogni successore degli Apostoli dovrà essere dalla volontà del Padre, mai dalla volontà di un uomo. Sappiamo però che se non si è illuminati, governati, condotti e mossi dallo Spirito Santo sempre è possibile scegliere dalla nostra volontà, ingannati dalla nostra mente e dai nostri occhi. L’inganno è sempre a portata di mano. Se Samuele non fosse stato guidato passo dopo passo dal suo Dio, avrebbe consacrato un re non scelto dal Signore. L’inganno degli occhi e della mente è sempre possibile a tutti. Nella nostra santissima fede, tutto sempre deve venire dal Padre, per Cristo, nello Spirito Santo. Nulla deve procedere dal nostro cuore. Anche una parola di verità, di luce, di conforto, di rivelazione, di preghiera, di incoraggiamento deve venire dal Padre, per Cristo, nello Spirito Santo. Anche una parola di rifiuto deve venire dal Padre, per Cristo nello Spirito Santo. Se questa verità obbliga tutti, ogni membro del corpo di Cristo, infinitamente di più obbliga gli Apostoli e i loro successori. Essi sono vicari di Cristo Signore. Ora il vicario, per sua natura, per suo ministero, è sempre dalla volontà di colui del quale è vicario, cioè dalla volontà di Cristo Gesù. Se lui agisce dalla sua volontà smette di essere vicario, diviene autonomo, si fa padrone del suo ministero e della sua missione. Se questo dovesse accadere, Cristo Signore non può più operare per mezzo di lui e quanto viene fatto è solo opera vana. È questa la ragione per cui Cristo Gesù mai potrà essere eliminato né dalla fede e né della Chiesa. Se un cristiano è da Cristo, eliminando Cristo, che cristiano è? Se un presbitero è presbitero di Cristo, sconfessato Cristo, che presbitero è? Se un vescovo è vicario di Cristo, se Cristo non serve, a che serve il suo vicario? Satana è però così abile da convincerci che si può negare la verità di origine rimanendo intatta la nostra verità. Lui sa convincerci che si può tagliare l’albero dalle radici e quanto viene tagliato può continuare a produrre i frutti di prima. Oggi ci ha convinto che questo è possibile. Senza la verità di Cristo Gesù non possediamo più alcuna verità né di Dio, né dello Spirito Santo, né della Chiesa, né dei suoi ministri, né dei sacramenti, né di ogni altra cosa. Morta la verità di origine, muore la verità derivata. Satana è riuscito pienamente nel suo intento. La vittoria è sua. Se conservare Cristo nella purezza della sua verità è obbligo di ogni membro del corpo di Cristo, infinitamente di più vale per i suoi Vicari. Vergine Maria, Madre tutta di Dio, insegnaci questa verità.**